

Le stime dell'Organizzazione internazionale del lavoro

I disoccupati nel mondo

In base ai dati più recenti oscillano fra i 300 milioni e un miliardo - Una conferenza indetta a Ginevra discuterà nel 1976 un piano elaborato dall'OIL: nei prossimi venti anni bisogna raddoppiare i posti soltanto per rendere la situazione «tollerabile» - Nei venti paesi capitalistici più industrializzati i disoccupati «ufficiali» sono 17 milioni - I criteri di censimento e le statistiche in Italia dove sono senza lavoro seffecentomila persone secondo l'Istat, 5 milioni secondo altre indagini

Gli atenei ai limiti del collasso

Per salvare l'Università

Il problema è quello del rapporto con lo sviluppo economico e col mercato del lavoro

Sui problemi dell'Università pubblica... questo articolo del professor Mario G. Rossi...

L'articolo del compagno Petronio mi sembra che ponga finalmente l'accento su una serie di problemi di importanza fondamentale...

Ciò richiede però non soltanto il coraggio di superare la logica sessantottesca... ma anche in primo luogo un franco esame...

La fatiscosa rincorsa avvia allora oltre che a tempo alcune delle falle più clamorose aperte dalla con-

tinua di un ordinario contrappeso - Il ruolo di alcuni componenti universitari (docenti e studenti) è quello di rimanere privi di agganci con la realtà («nuova professionalità»...)

In secondo luogo la situazione attuale dell'istituzione universitaria va fotografata con chiarezza. Bisogna denunciare con insistenza e puntualità di quanto non abbiamo fatto finora...

Oggi si sono create situazioni di appiattimento dei docenti... studenti ginevrini prima ancora che patologici al tempo stesso il continuo calo degli studenti frequentanti...

ma di collaboratori a tutto titolo (contattisti accetti alle esecuzioni bossiste) pagati in maniera illusoria (187.000 mensili un contatista 123.000 un bossista) o non retribuiti affatto.

Non ciedo di esagerare se affirmo che al posto del tempo pieno oggi sarebbe già una mezza conquista il ripristino del numero di ore di lezione cattedratica che un tempo non lontano venivano impartite dai professori ufficiali.

Ma il problema di fondo con cui occorre misurarsi è quello del rapporto dell'Università con lo sviluppo economico del paese e col mercato del lavoro, e quindi quello del carattere e della destinazione della ricerca.

Che vi sia una disoccupazione intellettuale crescente e che in queste condizioni i 900.000 studenti universitari attuali siano destinati ad accendersi in una mannaia piovosa e nota.

Ma a condizione che si affronti al più presto l'attuale sfacelo produttivo che non si dimentichi già in via avanzata le spalle dei lavoratori e non ecci soltanto di quel l'Università.

Mario G. Rossi

L'Istituto di statistica ha pubblicato i risultati della rilevazione delle forze di lavoro eseguita ai primi di ottobre. Erano attesi ma dopo averli letti nessuno li ha presi in considerazione.

Tuttavia la denuncia generale non basta e necessita un patto da un'analisi articolata e documentata nelle sue parti.

Per la statistica che dovrebbe essere uno strumento di razionalizzazione delle decisioni economiche la disoccupazione non può essere misurata con criterio unico.

Il difetto delle rilevazioni è quindi quello di essere troppo ristrette, vale a dire ristrette per scopi ristretti. Gli indici che ci forniscono non servono a giudicare l'insieme dell'economia poiché oggi le stime della disoccupazione ottenute usando metodi di misura e gradi di qualità diversi...

Cade domani il primo anniversario della morte del compagno Giuseppe Dozza. La sua figura sarà ricordata con una manifestazione che avrà luogo alle ore 10 di domani mattina al Teatro comunale di Bologna dove parleranno il presidente della giunta regionale Guido Fantì e il sindaco Renato Zangheri.



TOKIO Disoccupati in fila davanti ad un'agenzia di collocamento

mercato e c'è una radice comune all'assoluta carenza di ricognizione sulla stato della occupazione in condizioni economiche diversissime.

Prendiamo alcuni dei paesi che pubblicano i regolari statistiche e i cui dati sono reperibili nelle pubblicazioni dell'OIL dell'ONU dell'OCSE o del Fondo monetario internazionale.

L'Italia è tuttora uno dei 50 paesi sulle 180 entità statali e territoriali del pianeta che secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro «pubblicano regolari statistiche sulla disoccupazione».

Impressionante è il volume di «scarti» che produce l'organizzazione sociale ed economica nella sola industria OIL, segnala 160 mila incidenti sul lavoro al giorno quasi cinque milioni all'anno.

Domani il primo anniversario della morte

Il sindaco Giuseppe Dozza

La singolare capacità di un uomo a farsi pubblico interprete dell'aspirazione di giustizia di una città e di un paese - La figura del militante e dell'amministratore - Una manifestazione al teatro comunale di Bologna

Cade domani il primo anniversario della morte del compagno Giuseppe Dozza. La sua figura sarà ricordata con una manifestazione che avrà luogo alle ore 10 di domani mattina al Teatro comunale di Bologna dove parleranno il presidente della giunta regionale Guido Fantì e il sindaco Renato Zangheri.

Perché dunque a Bologna? Credo che interrogarsi su questo punto significhi interrogarsi su un problema storico che si pone fin dal penultimo decennio dell'Ottocento.

La tradizione dell'Emilia. Più se altre regioni sono scorse di buon'ora i comuni socialisti e se esperienze di politico vengono certamente compiute altrove.

Con i trionfi genetici di forza e influenza dei partiti di sinistra. E del resto la forza stessa di questi partiti non può assumersi come un dato indipendente della loro partecipazione in finibus alle amministrazioni elettive.

mondo quello capitalistico rigendo negli altri paesi l'obbligo del diritto di lavorare - oscillano fra 300 milioni e un miliardo di persone.

Nei ventenni anni un miliardo di nuovi posti di lavoro qualificati il doppio di quelli oggi esistenti soltanto per creare una situazione tollerabile.

Chimere si dice. La creazione di un miliardo di nuovi posti di lavoro qualificati con porta un mutamento della faccia del mondo di dimensioni e forme mai finora conosciute.

Impressionante è il volume di «scarti» che produce l'organizzazione sociale ed economica nella sola industria OIL, segnala 160 mila incidenti sul lavoro al giorno quasi cinque milioni all'anno.

Le lauree in materie che fanno capo a facoltà di recente costituite si pagano di più, dunque in un diverso piano di trasformazione culturale e sociale che ha visto l'introduzione della lingua somala e la creazione di una lingua di servizio.

Con questo non vogliamo di certo... Renzo Stefanelli

re che ci san due o tre... per la ricerca di più alti livelli di sicurezza. Da alcuni anni anche i paesi ad elevato sviluppo non sono in grado di sostenere il livello di occupazione...

Sviluppo della scuola in Somalia

Conferite le prime lauree in materie scientifiche. Collaborazione con l'Italia

MOGADISCIO dicembre. Le prime lauree in materie scientifiche consegnate all'Università nazionale di Somalia sono state conferite dal presidente Siad Barre.

Il primo ministro si è recato a Mogadiscio per assistere alla cerimonia. Le lauree sono state conferite in varie discipline scientifiche.

Le lauree in materie che fanno capo a facoltà di recente costituite si pagano di più, dunque in un diverso piano di trasformazione culturale e sociale.

Le lauree in materie che fanno capo a facoltà di recente costituite si pagano di più, dunque in un diverso piano di trasformazione culturale e sociale.

Le lauree in materie che fanno capo a facoltà di recente costituite si pagano di più, dunque in un diverso piano di trasformazione culturale e sociale.

Renzo Stefanelli